

Axsoa, la Finanza perquisisce l'Autorità di controllo sui contratti pubblici

L'INCHIESTA

L'accusa è di corruzione e punta dritto ai passati vertici dell'Autorità di controllo sui contratti pubblici, quella che avrebbe dovuto vigilare sulle certificazioni rilasciate alle aziende che partecipano agli appalti pubblici. E che invece non si sono mai accorta degli strani scambi tra la società di certificazione Axsoa e le aziende che bussavano alla sua porta.

ABITAZIONI PERQUISITE

Ieri gli uomini del Nucleo speciale di tutela dei mercati della Guardia di finanza si sono presentati nella sede dell'Authority, in via di Ripetta, e nelle abitazioni private dell'ex presidente Giuseppe Brienza e dell'ex direttore generale Emilio Pascale. Il nuovo passaggio dell'inchiesta potrebbe portare il procuratore aggiunto Nello Rossi e il pm Giancarlo Cirielli ad iscrivere entrambi i nomi al registro degli indagati per corruzione. A indicarli per la prima volta è stato a verbale l'imprenditore calabrese Luigi Napoli, ex socio del presidente di Axsoa Mario Calcagni arrestato lo scorso 18 aprile (nella vicenda è stata coinvolta anche la moglie di Calcagni, l'attrice Raffaella Bergé ora sotto posta solo all'obbligo di firma) con accuse che vanno dalla corruzione all'associazione a delinquere al falso in atto pubblico.

Napoli aveva fatto il nome anche del predecessore di Brienza ai vertici dell'Authority, l'attuale presidente della Corte dei conti Luigi Giampaolino, spiegando che grazie alle entrate nell'Authority Calcagni riusciva a

vendere le certificazioni fasulle senza che nessuno gli contestasse alcunché. Le nuove verifiche da parte della Guardia di finanza toccano anche la gestione dell'epoca di Giampaolino, ma è sul comportamento di Brienza e Pascale che sono stati raccolti gli elementi maggiori.

IL «COVO»

Tra i luoghi coinvolti dalle perquisizioni di ieri, c'è anche l'ufficio privato dell'ex direttore generale Pascale. Un vero e proprio «covo», nello stesso palaz-

NUOVA INCHIESTA PER CORRUZIONE GDF NELLE ABITAZIONI DELL'EX PRESIDENTE BRIENZA E DELL'EX DG PASCALE



La Guardia di Finanza ha effettuato le perquisizioni

Cronaca di Roma

Bimba di 15 mesi azzanata dal suo cane: è grave

Un cane di razza Golden Retriever di 15 mesi di età ha azzanato la bimba di 15 mesi di età, che è stata ricoverata in ospedale con ferite gravi. Il cane è stato abbattuto dai soccorsi.

APPROFITTA della PROMOZIONE

SCONTI 30% su tutti i cuccioli di razza.

TELEFONO 06 4781 1111

PER INFORMAZIONI VISITATE IL SITO WWW.CUCCI.IT

zo della sede di Axsoa, aveva detto al pm l'imprenditore quando ha raccontato quello che sapeva: «Dottore, io quando andai in via Nizza per trovare una persona mai pensando che quella era casa di una persona che io non avrei mai voluto contattare, Emilio Pascale, direttore dell'Autorità di vigilanza anni 2000 fino al 2004, 2005. No a casa sua, lui aveva l'ufficio. Dottore, quello era un covo. La si fa tutto quello che decide, là si va a discutere dei lavori più grossi, dottore». Stando a quello che Napoli ha raccontato al pm Giancarlo Cirielli, l'ex direttore generale Pascale «prendevo soldi» da Calcagni.

LA REVOCA SOSPESA

In effetti, come ha verificato la Guardia di finanza, almeno Brienza avrebbe dato un aiuto concreto all'Axsoa. Perché il 28 febbraio 2008 ha «sospeso il procedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di attestazione pendente nei confronti della Soanc Spa ed ha rinviato la valutazione del progetto di fusione con l'Axosa Spa». La mancata revoca è il passaggio decisivo che permette a Calcagni di avviare i suoi affari con un sistema basato sulla presunta vendita fittizia di rami d'azienda, che consentiva alle acquirenti di accreditarsi come aziende capaci di sostenere appalti ambiziosi e molto costosi per lo stato. Ed è un fatto che la procedura non si sia interrotta neppure davanti a una lettera di denuncia contro Calcagni, arrivata alla presidenza dell'Authority mentre le verifiche erano ancora in corso.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA